



IL Cinforma

Film del 19 e del 26 ottobre

LUNEDI 19 OTTOBRE

MAR NERO

SALA 1

Nazione: Italia, Francia, Romania
Anno: 2008
Genere: Drammatico
Regia: Federico Bondi
Cast: Ilaria Occhini, Dorotheea Petre, Corso Salani, Vlad Ivanov, Maia Morgenstern
Durata: 95 minuti



Trama

Gemma è una donna anziana rimasta vedova. Ad aiutarla c'è la badante Angela, una ragazza rumena giunta da poco in Italia per cercare fortuna, mentre suo marito è rimasto in patria. Le due donne diventano ben presto molto legate e tra loro si forma una solida amicizia. Un giorno, però, Angela viene informata che suo marito è scomparso. La ragazza vorrebbe tornare in Romania per scoprire cosa è successo, ma Gemma non vuole rimanere sola ancora una volta. Le due donne decidono quindi di partire insieme...

Critica

Un'anziana donna fiorentina e una giovane badante rumena. Un'opera densa, importante, di notevole fattura, che ha consentito alla bravissima Ilaria Occhini di vincere al Festival di Locarno. (Aldo Fittante, FilmTV).

Ho sempre pensato che certe straordinarie personalità, così spigolose e pungenti come Gemma/Ilaria Occhini, a volte abbiano la capacità di trasformare il dolore in una ricerca continua di scontro con l'altro. E' proprio quello che succede alla protagonista con la badante rumena, emblema di qualcosa di sconosciuto, lontano, estraneo, da poter aggredire e respingere al posto della sofferenza per la recente morte del marito. Allo stesso modo si delinea la realtà dell'immigrata, costretta a subire le ingerenze dell'anziana donna per poter guadagnare un po' di soldi. Ma poco a poco il confronto tra le due donne lascia spazio alle reciproche debolezze e quindi all'accoglienza, intima e totale. Un abbraccio interiore che

sboccia in un viaggio allo stesso tempo affettivo e sociale: Angela deve tornare in Romania per cercare il marito scomparso, Gemma parte con lei. L'ironia scandisce questo film commovente dando ancora più forza ai passaggi e agli smarrimenti, agli incontri come alle attese. La cosa strana è che anche io avevo una nonna di nome Gemma con una badante rumena. (Mila Baldi)

Note

Premio a Locarno per la migliore interpretazione femminile: Ilaria Occhini, il terzo Premio Giuria dei Giovani e il Premio della Giuria Ecumenica.

LUNEDI 26 OTTOBRE

SETTIMO CIELO

SALA 1

Nazione: Germania
Anno: 2008
Genere: Drammatico
Regia: Andreas Dresen
Cast: Ursula Werner, Horst Rehberg, Horst Westphal, Steffi Kuhnert
Durata 98 minuti



Trama

Inge ha 60 anni. È sposata da 30 anni e ama suo marito tranquillamente. Per questo non ha mai dato molto peso agli scambi di sguardi e a una certa attrazione che prova verso Karl, più vecchio di lei di oltre dieci anni. Poi all'improvviso succede qualcosa e il rapporto tra i due cambia, trasformandosi in una passione piena e vitale, riportando Inge a provare qualcosa che non immaginava nemmeno più.

Critica

Il regista Dresen opta per uno stile minimalista, che sottrae, guarda in campo medio, osserva, scruta, ascoltando in silenzio (il film ha dialoghi essenziali e lunghi momenti riempiti da silenzi assordanti) i ritrovati gemiti di una donna che, dopo lustri, comincia a risentire il suo corpo. Davvero unico il ritratto di Inge (l'attrice si chiama Ursula Werner: commovente, tenera, sensuale nel suo darsi e nel suo non piangersi addosso), che Dresen (classe 1963, uno dei migliori autori tedeschi in circolazione) riesce a restituire erotica e attraente non solo al settantaseienne Karl. Un'opera che difficilmente ritroveremo nei nostri inciampi cinefili e che porta con sé la grazia della farfalla e la potenza di una penetrazione ancora possibile, dolce, sfiorata, non violenta. (Aldo Fittante, FilmTV)

Un piccolo film che ha fatto incetta di premi: da Cannes a Trieste, a Ravenna; oltre a realizzare cospicui incassi in Germania e a ottenere due candidature per gli European Award. Poiché il soggetto riguarda la sessualità della terza età, le cose potevano mettersi al peggio. Andreas Dresen ha scongiurato il pericolo in due modi. Intanto, rappresentando fin dalle prime sequenze gli amplessi tra Helga e Werner, Helga e Karl senza finte pudicizie né "rispetto" per i corpi segnati dagli anni. Perché - ed ecco la seconda idea felice - Settimo cielo racconta una storia d'amore, infedeltà e dolore come tutte le altre, del genere che potrebbe avvenire tra persone di quaranta, trenta o vent'anni. Al punto che Helga lascia il marito dopo decenni di matrimonio perché si è innamorata, e di un uomo più vecchio di lui. La sensibilità degli interpreti porta valore aggiunto. (Roberto Nepoti, Repubblica)

E VENNE IL GIORNO

SALA 2

Nazione: USA, India
Anno: 2008
Genere: Fantascienza, Thriller
Regia: M. Night Shyamalan
Cast: Mark Wahlberg, John Leguizamo, Zoëy Deschanel, Ashlyn Sanchez
Durata 91 minuti



Trama

In un giorno come tanti, senza nessun preavviso e in pochi minuti, nelle principali città americane gli abitanti diventano testimoni di una serie di strane ed inquietanti morti. Dopo l'iniziale sgomento collettivo, il governo si mette alla ricerca di ciò che potrebbe aver causato tali scioccanti e angoscianti avvenimenti: c'è chi teme un attacco terroristico con una nuova, micidiale, arma chimica, chi un esperimento andato male e la conseguente diffusione di un virus letale. Elliot Moore, professore di scienze in un liceo di Philadelphia, insieme alla moglie e ad un gruppo di amici decide di rifugiarsi tra le fattorie della Pennsylvania, convinto di sfuggire agli spaventosi attacchi, che con il passare del tempo si fanno sempre più violenti. Quando le speranze di salvezza sembrano ormai del tutto vane, Moore comprende che, forse, il futuro dell'umanità non è perduto per sempre.

Critica

Shyamalan, che ha come punto di riferimento il cinema di John Ford, mette in scena col suo nuovo film un mondo nel quale lo spazio viene a mancare come per eccesso di spazio. (Giona A. Nazzaro, Filmtv).

[...]È un film misterioso e perturbante, saturo di colori freddi, carico di tensione sonora e atmosfere livide. Dentro un clima diffuso di inquietudine, Shyamalan esaspera quella forma di allarme emotivo che si ritrova in ogni sua opera e che anche questa volta prende corpo nei personaggi, immersi in un rammarico che li ha separati da un affetto assoluto e cruciale. Padrone "favoloso" di atmosfere, attori e tecniche di gestione della tensione, Shyamalan pone l'accento su un individuo, il professore malinconico e devoto (alla moglie) di Mark Wahlberg, che compie un percorso di emancipazione dentro un mondo che diventa improvvisamente un'entità estranea e ostile. (mymovies)

Associazione Amici del Cabiria - Cinforma

Direttore responsabile: Mauro Bagni - Reg. Trib. Firenze n° 4638 del 07/11/1996

Edizione a cura di: Elisabetta Sbraci, Mila Baldi.